

Aim sempre più liquido con i Pir

Il controvalore degli scambi salito da 24 a 139 mila euro al giorno

Sironi

a pag. 12

GRAZIE ALL'APPORTO DEI PIR È VENUTO MENO IL MAGGIORE PUNTO CRITICO DEL MERCATO

Aim Italia migliora la liquidità

Il controvalore medio è passato da 24 mila euro nel 2016 a 139 mila lo scorso giugno. Le 83 società quotate capitalizzano 4 miliardi di euro (1,2 miliardi di raccolta). Ieri al debutto la spac Glenalta

DI LUCIO SIRONI

Alla fine di questa settimana saranno 12 i nuovi collocamenti avvenuti sull'Aim Italia in questo scorcio di 2017, per una raccolta complessiva di 282 milioni di euro, cui andranno aggiunti i capitali messi a disposizione di Sprintitaly, spac promossa da Fineurop, Gerardo Braggiotti, Matteo Carlotti e Francesco Pintucci, ammessa alla quotazione da domani. E questo l'ultimo aggiornamento fornito dall'osservatorio Ir Top su come sta andando il mercato alternativo dei capitali, cui si sta rivolgendo un numero sempre crescente di piccole società. L'identikit della società quotata all'Aim presenta dati medi di questo tipo: ricavi 2016 a quota 42 milioni, ebitda margin del 16%, capitalizzazione di 52 milioni, flottante a livello del 26% (22% al netto delle spac) e raccolta in sede di initial public company (ipo) di 5,3 milioni (dato mediano, che diventa 12,8 milioni come dato medio).

Nell'azionariato delle società quotate su questo mercato sono presenti 60 investitori istituzionali, di cui 23 italiani (38%) e 37 esteri (62%); rispetto a luglio 2016 si ridimensiona il numero degli investitori (74) ma aumenta il peso di quelli esteri (46%). L'investitore più presente è Mediolum Gestione Fondi sgr con un investimento complessivo di 49,1 milioni distribuiti tra 31 partecipazioni. Effetto Pir, dal momento che il gruppo di Ennio e Massimo Doris è quello che sta cavalcando di più il fenomeno in termini

di distribuzione di prodotti tra gli investitori? «L'Aim per noi non è una novità legata ai Pir», ha precisato Andrea Buragina, portfolio manager di Mediolum gestioni fondi all'agenzia MF-DowJones. «Come gruppo ci abbiamo sempre creduto. I Pir hanno potenziato la nostra presenza. Abbiamo investito molto nella prima parte dell'anno approfittando di alcune valutazioni a sconto». Tra le ipo sottoscritte, il gestore ha citato Tps, Finlogic, Digital360 e Wiit.

Uno dei punti critici dell'Aim è quello della scarsa liquidità. Su questo fronte, nei sei mesi del 2017 la situazione è senz'altro migliorata, con una significativa crescita del controvalore medio giornaliero che è passato da circa 24 mila euro del 2016 a oltre 139 mila nel mese di giugno. Su Aim oggi le società quotate sono 83, il giro d'affari 2016 è 3,5 miliardi di euro, la capitalizzazione è di 4 miliardi e la raccolta da ipo a 1,26 miliardi, cui si aggiunge una raccolta da mercato secondario di circa 360 milioni. Nel primo semestre 2017 le ipo sono state 10 per 180 milioni raccolti rispetto ai 118 milioni negli ultimi sei mesi del 2016 attraverso sei operazioni. Quotazioni che hanno portato soldi alle società: per il 96% le ipo sono avvenute tramite aumento di capitale e per il 4% da offerta pubblica di vendita. «Fino alla prima settimana di agosto ci saranno quotazioni», ha osservato Luca Tavano di Borsa Italiana primary markets, «dobbiamo approfittare di questo momento di disponibilità a guardare le pmi. Anche il numero di aziende che si interessa alla quotazione sta aumentando.

e sono in piena attività i promotori delle spac».

«L'Aim Italia, con 83 società quotate, una capitalizzazione complessiva di 4 miliardi e una raccolta di 1,2 miliardi», spiega Anna Lambiase, ad di Ir Top, «si può considerare un listino Pir compliant che rappresenta, per numero di società, il 37% dell'universo investibile small cap. Da gennaio l'indice Ftse Aim Italia ha guadagnato il 23%. Il controvalore totale scambiato nei primi sei mesi del 2017 è salito di oltre il 150% rispetto all'intero 2016, trainato dall'impatto dei Pir». Secondo Lambiase la caratteristica delle pmi italiane è «uno strutturale equity gap che occorre colmare anche attraverso un percorso di educazione alla quotazione che, come esperti di Aim, stiamo realizzando tra gli imprenditori di eccellenza che oggi, grazie ai Pir, nel mercato dei capitali possono trovare lo strumento di finanza alternativa per la crescita».



AIM ITALIA 2016-2017: EVOLUZIONE E NUMERI DEL MERCATO

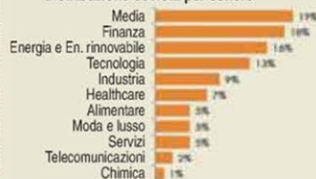
- 83 società quotate
- Capitalizzazione totale (+40% vs 2016) 4 miliardi euro
- Capitalizzazione media euro 49,5 ml

Media, finanza, energie rinnovabili e tecnologia i settori più rappresentativi del mercato in termini di n. società

Evoluzione n. società e capitalizzazione



Distribuzione società per settore



Numero di Ipo e raccolta su Aim Italia

- Oltre 1,6 mld euro la raccolta complessiva (Equity - Ipo e Aucap - debito) delle società Aim Italia
- 1,3 mld euro la raccolta in Ipo (93% in Ops e 7% in Opv)
- 282 mln euro la raccolta in equity da Ipo nel 2017
- Il flottante medio da Ipo è pari al 22% (al netto spac)



Fonte: Dati Factset e Borsa Italiana al 18 luglio 2017, esclusa Glenalta

GRAFICA MF-MILANO FINANCE

LIQUIDITA' E PERFORMANCE IN CRESCITA - EFFETTO PIR

Aim Italia, a seguito dell'introduzione dei Pir (Piani Individuali di Risparmio), evidenzia un significativo incremento del Controvalore Medio Giornaliero (CMG) scambiato e del Controvalore totale.

Controvalore medio giornaliero

In milioni di euro - Media 2017: 100 k - 5,9x 2016



Controvalore totale

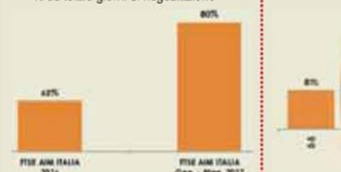
In milioni di euro - Media 2017: 851 mln - 2,9x 2016



Dati Factset e Borsa Italiana al 30 giugno 2017

Giorni con scambi

% su totale giorni di negoziazione



Rapporto Controvalore Totale/Market Cap

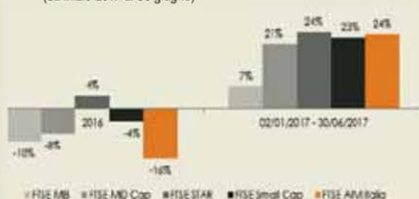
Media mensile da inizio 2017



Il rapporto più elevato si concentra nelle società con capitalizzazione tra 5 e 10 milioni

Performance indici 2016 vs 2017

- Crescita a doppia cifra per tutti gli indici Small-Mid Cap
- Aumenta il n. delle società con performance positiva
- Ftse Aim Italia +24% da inizio 2017 al 30 giugno, (+23% Ytd)
- 78% di titoli con performance positiva in media del +57% (da inizio 2017 al 30 giugno)



13.1x Multiplo ev/ebitda 2016 medio su Aim

Servizi	21,8
Industria	16,9
Tecnologia	16,2
Telecomunicazioni	16,0
Energia ed Energie Rinnovabili	15,9
Media	10,7
Alimentare	9,0
Healthcare	7,9
Moda e Lusso	7,1
TOTALE	13,1

GRAFICA MF-MILANO FINANCE

E a proposito di collocamenti, debutto in rialzo ieri per la spac Glenalta, che ha chiuso la sua prima seduta in ascesa del 4,1% a 10,41 euro. «Stanno venendo fuori tanti possibili target», afferma Luca Giacometti, uno dei promotori, insieme a Gino Lugli, Stefano Malagoli e Silvio Marenco, cui si sono aggiunti Lorenzo Bachschmid e Dario Di Iorio. «Abbiamo 18 mesi a disposizione per trovare una business combination», aggiunge, «ma faremo molto prima», facendo riferimento anche a due lettere di intenti che sarebbero già pronte. Glenalta ha raccolto risorse per 98 milioni di euro ma la richiesta da parte degli investitori (489 investitori italiani ed esteri) si era attestata a 190 milioni e si è dunque provveduto al riparto. Cfo sim ha agito come global coordinator e opera come Nomad e Specialist di Glenalta, advisor legale è Gatti Pavesi Bianchi. (riproduzione riservata)

